

SOTTO ESAME

Solo 2 prof su 100 danno accesso al giudizio su di loro

L'INDIRIZZO giusto, per chi vuole entrare a curiosare nella valutazione della didattica è la pagina web: <http://valmon.ds.unifi.it/sisvaldidat>. Da questa porta si accede a una novità assoluta, messa a punto da un gruppo di statistici dell'ateneo (Bruno Bertaccini, Carlo Beni, Andrea Taddei, coordinati dal professor Bruno Chiandotto). Grazie a un sistema di lettura ottica e di archiviazione in una banca dati, quell'enorme massa di numeri, 89.704 schede raccolte, per 4.242 corsi di lezione monitorati, possono essere letti e confrontati online.

Sfogliando il dossier sulla valutazione redatto dal gruppo Valmont (Valutazione e monitoraggio) si possono trovare le opinioni degli studenti sui corsi di laurea, non quelli espressi sulle lezioni del singolo docente. Al momento, poco meno del 2 per cento di chi sta in cattedra concede il permesso di accedere anche a questo dato. Gli altri lo lasciano criptato. «Ciascuno è libero di decidere in base alla legge sulla privacy - spiega il professor Bruno Chiandotto, docente di Statistica e delegato del rettore per il monitoraggio dei processi formativi - lo ho scelto per la trasparenza, il giudizio sulle mie lezioni è libero a tutti, mi piacerebbe pensare che molti altri facciano nello stesso modo». Il sistema di valutazione messo a punto dagli statistici fiorentini è già stato adottato dall'università di Ferrara, mentre altri atenei (da Pescara, a Foggia, a Sassari, a Napoli 2, a Salerno, a Cassino, al Sannio, a Macerata), si sono fatti avanti e forse lo adotteranno. Uno dei vantaggi di questo sistema, è che i risultati si possono leggere già a pochissimi giorni dalla consegna dei questionari compilati e permette a studenti e professori di discutere in aula i risultati.

